



L'angelo



Settimanale di formazione cristiana e d'informazione per i degenti, gli operatori sanitari, i familiari e per i concittadini che hanno a che fare con "l'Ospedale dell'angelo" di Mestre-Ve - Supplemento al n°37 de "L'incontro" - Autorizzazione del Trib. di VE n. 624 del 5/2/1979 - Direttore don Armando Trevisiol - Cellulare 334.9741275 - a cura dello staff della redazione de "L'incontro"

UN BELL'ESEMPIO DI UNA NOSTRA CONCITTADINA

Carissimi amici, che in questi giorni vi trovate in ospedale per recuperare appieno il gran dono della salute, questa settimana vi presento la testimonianza di una giovane donna di Marghera, che ha combattuto contro il male una dura e lunga battaglia durata ben 17 anni, conseguendo però la vittoria finale. L'undici luglio di quest'anno ha terminato il suo combattimento e finalmente ha raggiunto la Terra promessa, La Patria del Cielo. Franca Stivanello di Marghera.

Questa partenza della sorella di fede non è stata però una sconfitta, perché potè dire come San Paolo "ho combattuto la mia battaglia, ho fatto la mia corsa, ho conservato la fede, ora non mi resta che ricevere la corona di gloria!"

Ho letto con commozione ed ammirazione questa breve biografia su "Gente ve-

neta" il settimanale dalla nostra diocesi, questa lettura mi ha fatto bene, perché la testimonianza di questa creatura mi ha insegnato che non bisogna arrendersi quando si incontra il male, ma invece è giusto e doveroso combattere, riempire di bene tutto il tempo che abbiamo ancora a disposizione, impegnare ogni momento ed ogni risorsa per spendere al meglio anche l'ultimo attimo della nostra vita.

Io non so se posso disporre ancora di un minuto, di un anno o di dieci anni, ma so e voglio non sprecare, inerme, spaventato, o in rivolta inutile, anche un solo secondo della vita che mi resta. Spero che questa lettura faccia del bene anche a voi e vi aiuti a dare tutto il tempo che il buon Dio vi vorrà donare.

Don Armando Trevisiol

FRANCA STIVANELLO HA COMBATTUTO 17 ANNI CONTRO UN TUMORE: POI HA VISSUTO LA PASQUA

Come «Gesù, sapendo che era giunta la sua ora», si diresse decisamente verso Gerusalemme, così anche Franca Stivanello, consapevole dell'aggravarsi delle sue condizioni di salute, è passata da questo mondo al Padre. Franca è morta "viva", ha vissuto la sua morte come passaggio, come Pasqua, e la sua presenza viva si avvertiva anche al funerale, martedì scorso, 15 luglio, nella chiesa dei Santi Francesco e Chiara di Marghera. «Franca - ha introdotto la liturgia il parroco don Ottavio Trevisanato - è attiva, non passiva, in questa celebrazione». Infatti aveva scelto lei la prima lettura l'inno alla Carità. In particolare, come racconta il parroco, l'aveva colpita il secondo versetto del salmo, "Io sono tranquillo e sereno, come bimbo svezzato in braccio a sua madre;

come un bimbo svezzato è l'anima mia", commentato da mons. Angelo Centenaro al pellegrinaggio del mag-

gio scorso a Lourdes, al quale Franca aveva partecipato.

Deceduta venerdì 11 luglio, tra le mura domestiche, all'età di 49 anni, aveva combattuto per ben 17 anni contro il tumore che si manifestò quando la figlia Giulia aveva due anni e che ha fatto appena in tempo a dare a sua madre la gioia del conseguimento del diploma di maturità. Insieme a suo marito Fabio Bernardi faceva parte degli animatori dei gruppi di ascolto, fin dall'inizio di questa esperienza diocesana. Componente del gruppo vicariale dei Catechisti del battesimo, in parrocchia animava il gruppo dei giovani genitori, aveva avviato la nascita di un gruppo liturgico ed era vicepresidente del consiglio pastorale parrocchiale.

«Per questo noi tutti - continua don Ottavio - abbiamo sentito il bisogno di esprimere, con la nostra presenza, riconoscenza e affetto confronti Franca».

Della stima che la circondava in am-



bito ecclesiale e sociale un segno evidente erano la chiesa stracolma di gente e l'altare con tanti concelebrenti, provenienti da tutto il vicariato e anche da fuori.

«Testimone fedele nel gruppo dei catechisti del battesimo», Franca, nella "bellissima cartolina" inviata da Lourdes al suo parroco e raffigurante la Sorgente, ha espresso tutta la sua fede in Dio che è fedele ed è la sorgente che ristora "affaticati e oppressi", come diceva, il vangelo proclamato.

Questa fede Franca l'aveva alimentata anche con l'intenso rapporto spirituale con le Clarisse Cappuccine di Mestre e, in particolare, con suor Chiara, il cui saluto, a motivo della clausura, è stato letto da una catechista che le ha prestato la voce: «Ciao, Francesca, niente interrom-

INVITO AI MEDICI

Quanto farebbe bene ai pazienti se vedessero il loro medico curante alla Messa festiva delle 11,15 pregare con loro e chiedere con loro la salute per il corpo e per l'anima!

AGLI INFERMIERI

Tra gli infermieri ci sono tantissimi credenti e spesso praticanti. Una breve visita alla cappella dell'ospedale, prima o dopo l'orario di lavoro, farebbe bene alla vostra anima e sarebbe d'esempio per i colleghi, i medici e i pazienti.

però il nostro camminare insieme... possa tu, ormai libera da vuote parole, vivere immersa nella sua Parola: sono io, non temere, vieni», E infatti le parole di Franca sono risuonate, attraverso la voce di una cugina, dopo la comunione, nel saluto lasciato da lei stessa. Parole che, per il momento in cui sono state scritte, poco prima di morire, e per quello in cui sono state lette, diventano il segno di quell'immersione nella Parola eterna di Dio, il segno della continuità nella fede, pur attraverso il dolore profondo della morte, tra la vita terrena e quella eterna. Parole di grazie «a Fabio e Giulia, che mi hanno permesso di realizzarmi come sposa e come madre; a Suor Chiara e alle sorelle Clarisse, che mi hanno fatto sentire tutto il loro sostegno, il loro affetto, la loro preghiera; a tutta la comunità e soprattutto a don Ottavio, che mi ha aiutato a crescere, ad offrire il mio servizio, a vivere forti momenti di comunione e condivisione». Un "grazie" che continua alle sorelle, al fratello e a tutti i familiari, alle amiche e a «tutti voi che adesso siete qui per accompagnarvi all'incontro definitivo con Colui che è la Vera Vita». Lo spirito pasquale della celebrazione è stato espresso bene dalle parole di suor Chiara: «Non vogliamo piangere in questo momento, perché Franca si è rivestita di luce e si è affrettata al convegno dei Santi... Gesù ti ha già abbracciata, ora aspettaci e sarà la nostra festa!». . .

Gino Cintolo

SE UNA BUONA AZIONE FA NOTIZIA

È una bella storia estiva quella accaduta la settimana scorsa in via Cilea a Milano. La signora Raffaella, 43enne, in preda a crisi nervosa alle sette del mattino stava per buttarsi dal quarto piano.

Passava sotto Roberto, ragazzo trentenne, a spasso con il suo cane. Colpito dalle urla, con sangue freddo e senza perdere un attimo, dopo aver chiamato la polizia e aiutato da un inquilino, ha fatto togliere due materassi dal letto, mentre intratteneva con domande la donna disperata. I due poliziotti arrivati a sirene spiegate, hanno sistemato i materassi giusto in tempo.

Dopo un volo di dodici metri, aiutito dalla attrezzatura allestita, Raffaella si è rialzata con lievi ferite. Grande sospiro e frasi di soddisfazione nel gruppetto dei curiosi. Più felici di tutti, il signor Giovanni e Roberto, contenti d'aver salvato una vita.

La storia sarebbe già molto sim-

patica, ma non finisce qui. Ci sono alcune sfumature che rendono ancora più interessante l'episodio. Roberto, che l'ha salvata, non era un ragazzo da oratorio, piuttosto un sorvegliato speciale che sta scontando, in libertà vigilata fino al 2009, una condanna per associazione a delinquere.

Racconta con tristezza i pregiudizi della gente e le grandi cretinate compiute quando aveva appena vent'anni. Non si aspetta niente di eclatante da questo atto. «Ho fatto solo il mio dovere. Ho pagato con otto anni di carcere. Adesso sono disoccupato. Vivo con piccoli lavoretti saltuari e in nero.

Devo andare a firmare presso il comando di Polizia ogni settimana. Ho tanta voglia di rifarmi la vita. Spero che il mio gesto aiuti la gente a giudicarci meno cattivi».

Sono contento perché durante l'estate non c'è solo il Billionaire a far notizia.

Don Antonio Mazzi

VALENTINA E IL SUO HANDICAP

Mi chiamo Valentina, ho ventun anni e anch'io sono nata con una malformazione all'avambraccio sinistro. Dall'età di due porto una protesi. Studio ingegneria dei materiali e ho la passione per le nanotecnologie e la genetica medica; mi piace il nuoto, che pratico da sempre, e faccio parte dell'Azione Cattolica da quando ero bambina e oggi sono un'animatrice. Della mia vita non cambierei nulla! Sono orgogliosa d'essere così come sono: il mio piccolo handicap è un dono di Dio e non mi impedisce di condurre una vita normale (ho anche la patente e guido tranquillamente). Ringrazio i miei genitori per avermi cresciuta con tanto amore e per tutto ciò che mi

hanno dato, facendomi vivere nella serenità. Certo, non è stato facile per loro accettare la mia situazione (mia mamma aveva solo ventitre anni quando sono nata), ma non si sono mai tirati indietro e, sia pure nello sconforto, hanno accettato la volontà di Dio.

A tutte le famiglie che si trovano in situazioni simili, dico che non sono queste le vere disabilità. Un handicap fisico come il mio sviluppa una particolare sensibilità sia in chi lo possiede sia nella sua famiglia. Pensiamo ai figli con problemi psichici o con malattie genetiche, situazioni ben più gravi della mia! Spero che queste righe ridonino la speranza a chi l'ha perduta!

VALENTINA

CONSIGLI AI RICOVERATI E AI LORO FAMILIARI

Tutto il personale medico, paramedico e amministrativo è formato da professionisti qualificati e motivati.

Questo personale sopporta un lavoro difficile e stressante, sia da un punto di vista fisico che psicologico, perché sempre impegnato in una realtà in cui sono par-

ticolarmente presenti tanti gravi drammi umani. Pur, per scelta e professione sempre disponibile ai bisogni dei pazienti, un rapporto di cortesia da parte dei degenti e dei loro familiari e di comprensione può facilitare di molto il lavoro e rendere la vita in ospedale più serena e positiva.

Le preghiere che la mamma ti ha insegnato

PREGHIERE DEL MATTINO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Padre nostro

che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Ave, o Maria

piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Gloria al Padre

e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Angelo di Dio

che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen.

L'eterno riposo

dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

Ti adoro

mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa' che siano tutte secondo la tua volontà per la tua maggior gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen

Io credo in Dio

Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente, di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

Offerta della giornata al Sacro Cuore

Cuore divino di Gesù, io ti offro, per mezzo del Cuore immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre. Amen.

PREGHIERE DELLA SERA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Gloria al Padre

e al Figlio e allo Spirito Santo...

Padre nostro

che sei nei cieli, sia santificato...

Ave, o Maria

piena di grazia, il Signore è con te...

Salve, Regina

madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Angelo di Dio

Angelo di Dio, che sei il mio custode...

L'eterno riposo

L'eterno riposo dona loro, o Signore...

Proteggimi Signore

Ti prego, Signore, proteggimi in questa notte. Tu sei per me il vero riposo: concedimi di dormire in pace. Veglia sopra di me, allontana ogni minaccia e guidami nelle tue vie. Signore, tu sei il mio custode, resta con me, Signore.

Ti adoro

mio Dio, e ti amo con tutto il cuore...

Atto di fede

Mio Dio, perché sei verità infallibile, credo fermamente tutto quello che tu hai rivelato e la santa Chiesa ci propone a credere. Ed espressamente credo in te, unico vero Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figlio e Spirito Santo. E credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato e morto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna. Conforme a questa fede voglio sempre vivere. Signore, accresci la mia fede.

Atto di speranza

Mio Dio, spero dalla tua bontà, per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarla con le buone opere, che io debbo e voglio fare. Signore, che io non resti confuso in eterno.

Atto di carità

Mio Dio, ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perché sei bene infinito e nostra eterna felicità; e per amor tuo amo il prossimo mio come me stesso, e perdono le offese ricevute. Signore, fa' ch'io ti ami sempre più.

Atto di dolore

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi, e molto più perché

ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo col tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.

Gesù, Giuseppe e Maria

Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia.

Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima agonia.

Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con voi l'anima mia.

RECITA DEL SANTO ROSARIO

Misteri gaudiosi (lunedì e sabato)

- 1° L'angelo porta l'annuncio a Maria.
- 2° Maria visita la cugina Elisabetta.
- 3° Gesù nasce a Betlemme.
- 4° Gesù è presentato al tempio.
- 5° Gesù è ritrovato nel tempio.

Misteri della luce (giovedì)

- 1° Gesù è battezzato nel Giordano.
- 2° Gesù si rivela alle nozze di Cana.
- 3° Gesù annuncia il regno di Dio.
- 4° Gesù si trasfigura sul monte.
- 5° Gesù istituisce l'Eucarestia.

Misteri dolorosi (martedì e venerdì)

- 1° Gesù agonizza nell'orto degli ulivi.
- 2° Gesù è flagellato.
- 3° Gesù è coronato di spine.
- 4° Gesù porta la croce al Calvario.
- 5° Gesù muore sulla croce.

Misteri gloriosi (mercoledì e domenica)

- 1° Gesù risorge da morte.
- 2° Gesù ascende al cielo.
- 3° Lo Spirito Santo discende sugli apostoli.
- 4° Maria è assunta in cielo.
- 5° Maria è coronata regina.

I dieci comandamenti di Dio, o Decalogo

Io sono il Signore Dio tuo.

1. Non avrai altro Dio fuori di me.
2. Non nominare il nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificare le feste.
4. Onora il padre e la madre.
5. Non ammazzare.
6. Non commettere atti impuri.
7. Non rubare.
8. Non dire falsa testimonianza.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderare la roba d'altri.

Le beatitudini evangeliche

1. Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
2. Beati i miti, perché possederanno la terra.
3. Beati coloro che piangono, perché saranno consolati.
4. Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati.
5. Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia.
6. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
7. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
8. Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Notizie sulle organizzazioni di questo ospedale

INFORMAZIONE RELIGIOSA

La Cappella dell'ospedale

La cappella dell'ospedale si trova all'inizio del lato sud del salone-serra d'ingresso è contrassegnata da una croce

La cappella è aperta tutti i giorni perché gli ammalati, i famigliari, infermieri, dottori e tutti coloro che lo desiderano, possono raccogliersi in preghiera e trovare conforto, coraggio, speranza di aiuto nel colloquio con Dio.

Il rettore di questa cappella è, almeno per ora, don Armando Trevisiol, ed è reperibile prima e dopo la celebrazione della S. Messa. Si accede all'ufficio del sacerdote mediante la porta che precede quella della cappella.

S. Messa

Nella cappella dell'ospedale la S. Messa si celebrerà la domenica, e i giorni festivi alle ore 11,15, il martedì e il venerdì alle ore 18,30 a questo incontro col Signore sono invitati ammalati, infermieri, medici, volontari e familiari. Per chiedere la celebrazione della S. Messa a vantaggio dei vivi e dei defunti basta avvisare il sacerdote un po' prima della celebrazione, oppure telefonargli cell. 3349741275.

Assistenza religiosa nei reparti dell'ospedale

all'interno dell'ospedale sono presenti alcuni operatori pastorali qualificati un diacono, una suora, degli accoliti per l'assistenza religiosa ai degenti dei vari reparti dell'ospedale, ai quali si fa riferimento per ogni richiesta di ordine religioso.

Confessioni comunioni e unzione degli ammalati

Per ottenere l'amministrazione di questi sacramenti l'ammalato o i suoi familiari lo possono richiedere:

All'assistente religioso del reparto

Al caposala o agli infermieri

Ad eventuali volontari in servizio nel reparto

O telefonando al proprio parroco.

L'ANGELO

Il periodico settimanale è promosso dalla redazione del settimanale "L'incontro".

Esso ha una parte formativa una seconda parte per le preghiere fondamentali ed una terza riporta informazioni normali e straordinarie che possono interessare ammalati e familiari.

Distribuzione gratuita.

È reperibile in parecchi luoghi comuni

dell'ospedale certamente nella cappella.

"L'INCONTRO"

Rivista settimanale di formazione religiosa è reperibile gratuitamente in cappella e nei luoghi comuni dell'ospedale.

ALLOGGIO SOLIDALE

Per familiari provenienti da lontano e per ammalati dimessi bisognosi di ulteriori terapie presso l'ospedale di modeste risorse economiche.

In attesa della costruzione "Il Samaritano", struttura di accoglienza solidale da parte de l'Ulss e che sarà gestita dalla Fondazione Carpinetum, è attualmente fruibile il "Foyer San Benedetto", Via G. Miani 1 - Mestre, vicino al vecchio ospedale Umberto I.

Fermata autobus N° 2.

Responsabile Maria Santi tel. 041-976452 / 3336190321.

Dispone di 10 posti letto a 10 euro alla notte.

"ALZATI E CAMMINA"

"supporti per gli infermi"

L'associazione "Carpenedo Solidale" fornisce senza alcuna formalità, subito e gratuitamente supporti per l'infermità, carrozzine, comode ecc...

Tel. 0415353204.

Centro don Vecchi via dei 300 campi 6 dal lunedì al venerdì ore 15.30-18,30.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO OSPEDALIERO A SERVIZIO E A FAVORE DEGLI AMMALATI

All'interno dell'ospedale prestano servizio alcune associazioni di volontariato e sono attivi alcuni servizi pure gestiti da volontari.

Nell'attesa di segnalare i reparti in cui operano le singole associazioni e scusandoci per la manchevolezza o gli errori, che correggeremo man mano che la nostra conoscenza si farà più precisa, elenchiamo le seguenti:

San Vincenzo di Mestre sede

Via Querini 19/a Tel. 041 959359

Responsabile - Guidi Rossato

Avoulls

Responsabile - Signora Conte

Tel.041 5348447

Anteas Querini

Sede- via Felisati Mestre

Avapo assistenza ospedaliera a domicilio per malati oncologici

Sede - viale Garibaldi, 56 Mestre

Tel. 041 5350918

Responsabile dott.sa Bullo Stefania

Avil - assistenza malati leucemici

Tel. 041 950932

Croce verde per trasporto ammalati

Mestre tel. 041 917573

Croce rossa

Mestre tel. 041 982333

Croce d'oro

Mestre tel. 041 5440930

Caritas - attività caritative

Tel. 041975857

FORSE IL TUO PARROCO NON SA CHE SEI IN OSPEDALE. TI FORNIAMO IL SUO NUMERO DI TELEFONO QUALORA TU ABBAIA IL PIACERE DI COMUNICARE CON LUI

MESTRE CENTRO

S. Giuseppe	tel.041 5317789
S.Marco	tel.041 972337
Altobello	tel.041 980161
S.Lorenzo	tel.041 950666
S. Cuore	tel.041 984279
Via Piave	tel.041 974342
S.Rita	tel.041 987445
S.Barbara	tel.041 912314
S. Giustiniani	tel.041 975762
La Salute	tel.041 981645

CARPENEDO

Bissuola	tel.041 615333
Corpus Domini	tel.041 5313400
Addolorata	tel.041 5343812
S.Paolo	tel.041 5350029
SS. Trinità	tel.041 971711
Favorita	tel.041 943606
Carpenedo	tel.041 5352327
Via Rielta	tel.041 610000
S.Pietro Orseolo	tel.041 616649
S.Maria Goretti	tel.041 611021

CASTELLANA

Gazzera	tel.041 913210
Zelarino	tel.041 907480
S.Lucia	tel.041 908619
Trivignano	tel.041 908508
S.Giorgio	tel.041 912943
Asseggiano	tel.041 5440241

MARGHERA

San Michele	tel.041 920213
S. Pio X	tel.041 920636
Resurrezione	tel.041 929216
S. Antonio	tel.041 920690
SS. Francesco e Chiara	tel.041920243
Gesù Lavoratore	tel.041 920025
Catene	tel.041 920075
Villabona	tel.041 937393

GAMBARARE

Malcontenta	tel.041 698794
Gambarare	tel.041 421088
Cà Sabbioni	tel.041921461
Oriago	tel.041 429419
San Pietro in Bosco	tel.041429545
Borbiago	tel.041 420447
Mira Porte	tel.041 420416
Mira Taglio	tel.041 420078
Marano Ven.	tel.041 479462